

IL VULCANO «INQUIETO» cambia ancora spartito

# Etna, si scatena pure la Bocca Nuova esplosioni e lapilli

«Il tremore sotto l'area sommitale»

ALFIO DI MARCO  
NOSTRO INVIATO

CONTRADA CANTONIERA. Ha spinto, ha sbuffato, ha «sgomitato»: alla fine la Bocca Nuova è tornata a pieno titolo sulla scena con una spettacolare e continua attività stromboliana che proietta grossi blocchi all'esterno dell'ampio cratere. Non accadeva da 10 anni: le ultime esplosioni e le ultime colate di lava all'interno della stessa voragine – che oggi è ormai un tutt'uno con il Centrale – risalivano all'inizio del 2001.

L'Etna, dunque, cambia ancora spartito. Tutto ha avuto inizio intorno all'una della notte fra lunedì e ieri quando i primi bagliori hanno infiammato l'area sommitale avvolta dalle tenebre. Esplosioni continue e veementi, accompagnate dall'emissione di dense volute di gas. «Il tremore vulcanico – spiega Domenico Patanè, direttore della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) –, che adesso si trova in linea con l'apertura della Bocca Nuova, è in costante, consistente incremento. Questo vuol dire che il magma, dopo aver trovato parziale sfogo sabato pomeriggio con la fase parossistica dal Sud-Est, si è riportato verso i condotti della Bocca Nuova che dal 14 giugno scorso dava segni d'insofferenza con continui sbuffi di gas e cenere. Per il resto, osserviamo ancora la considerevole deformazione dell'area sommitale (almeno un centimetro di dilatazione) che la dice lunga sulle forze in gioco all'interno dell'edificio vulcanico».

«A sparare – racconta la guida

Alfio Mazzaglia – è quella che noi chiamiamo la "bocca della spagnola", la fessura eruttiva addossata a quel che rimane del diaframma che separava la profonda depressione da quella del Centrale, dove nel 2000 si sfracellò la turista iberica che aveva trascorso la notte in tenda sull'orlo del cratere. L'attività è concentrata proprio in quell'apertura: le esplosioni sono continue, anche una al secondo e proiettano a centinaia di metri d'altezza cenere, lapilli ma anche grossi blocchi che ricadono all'esterno del bordo».

«C'è anche tanto gas – conclude Alfio Mazzaglia –, mentre dal Nord-Est echeggia il rimbombo di cupe, forti esplosioni. Il Sud-Est, apparentemente, adesso è tranquillo, ma dopo le cinque fasi parossistiche che si sono susseguite a partire da gennaio, non ci si può fidare più di tanto. In realtà, è tutto il sistema Etna ad essersi riattivato e adesso non resta che attenderne l'evoluzione».

Sembra d'essere tornati indietro di 12 anni, al 1999 quando Bocca Nuova, il Centrale e Sud Est davano spettacolo con veementi attività stromboliane e colate laviche che segnavano il vulcano sopra quota 3000. Ma, rispetto ad allora, molto è cambiato all'interno dell'Etna. Le eruzioni del 2001 e del 2002-2003 hanno sturato pressoché completamente i principali condotti di risalita e adesso il magma appare «libero» di scegliere il percorso più agevole per emergere.

A tutto questo si aggiunge l'incognita del parossismo: negli ultimi 20 anni l'Etna è tornato a essere più

esplosivo e le fontane di lava che si sono susseguite dal Sud-Est e dai coni avventizi formati nel corso delle fasi più acute hanno posto sul tavolo il problema della cenere. Fontane di lava ed eruzioni freatomagmatiche, infatti, provocano la formazione di altissime colonne di materiale piroclastico che, a loro volta, riversano milioni di tonnellate di sabbia nera sulle aree circostanti, giungendo persino a migliaia di chilometri di distanza.

Ecco quel che gli esperti stanno cercando di decifrare: cosa farà l'Etna adesso? Continuerà ad eruttare dai crateri sommitali, o darà sfogo alla sua energia vomitando lava in un'area dove le pareti sono strutturalmente deboli come nella Valle del Bove? I sensori, al momento, dicono che l'energia è tutta concentrata sotto la Bocca Nuova. In queste ore di canicola, l'Etna sembra volerci riservare un'altra estate «calda».

## Il quadro

La grande voragine era «silente» da dieci anni

## SCORIE E GAS

La veemente attività stromboliana all'interno della Bocca Nuova che «ritorna sulla scena» dopo dieci anni di assoluto silenzio.

[FOTO ALFIO MAZZAGLIA]

